

“Il Giardino è simbolo di speranza”

Domani l'inaugurazione con Liliana Segre del luogo dedicato ai Giusti rinnovato Nissim: “Suggerisce ai giovani la possibilità di credere nel proprio futuro”

di Sara Bernacchia

Un monumento alla memoria di grandi uomini e donne, ma anche un luogo di ritrovo per gli abitanti del quartiere. È il “nuovo” Giardino dei Giusti, pronto ad essere inaugurato domani con una giornata ricca di iniziative. A guardarlo dall'interno, camminando sui percorsi di pietra grigia, si respira l'atmosfera di «bellezza e gioia» invocata da Gabriele Nissim, presidente di Gariwo. «Il Giardino – spiega – non deve essere un luogo di commemorazione, perché richiamerebbe l'idea di una sconfitta, mentre i Giusti sono riusciti nel loro scopo. Deve essere il simbolo della speranza, della spensieratezza e della possibilità per i giovani di credere nel proprio futuro».

Le targhe di metallo marrone brillano al sole e i fiori ingentilisco-

Bottoni e avremmo voluto essere ascoltati di più prima dell'apertura del cantiere – spiega Donatella De Col, del Comitato Proteggi Monte Stella –, ma ammetto che l'intervento mi sembra meno invasivo di quanto immaginassi». Il Giardino, oggi, oltre ad essere un omaggio alla memoria dei Giusti si presenta come un luogo dedicato al quartiere. Non a caso il Municipio 8 lo ha scelto per ospitare una riunione della Commissione urbanistica. «È bello che il parco sia anche un luogo della vita quotidiana, a disposizione della comunità, in cui mettere in atto un percorso di educazione alla cura dell'ecosistema» sottolinea Enrico Fedrighini, assessore al Verde di Zona 8. Se diversi scettici, tra i residenti, hanno cambiato idea sul progetto vedendolo realiz-

zato, il mutamento a livello istituzionale, per Nissim è da attribuire al cambio di governo. «Nei mesi scorsi il giardino è stato vittima di fake news, quasi a voler creare a tutti i costi un nemico – spiega –. Domani, invece, il nuovo ministro della Cultura sarà presente con un videomessaggio». Il saluto a distanza di Dario Franceschini si unirà a quello della senatrice a vita Liliana Segre, che alle 10,30 parteciperà al taglio del nastro e porterà la sua testimonianza di sopravvissuta all'Olocausto. Ad ascoltarla, oltre agli ospiti illustri, dall'arcivescovo Mario Delpini al rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib, saranno tanti ragazzi. Il Giardino, infatti, si rivolge soprattutto a loro. L'appuntamento è prima dell'inaugurazione, alle 9 al Centro sportivo XXV

▲ Pianta

L'Albero delle virtù non è più una scultura in acciaio di oltre quattro metri, ma una pianta vera, decorata alla base da mappa stilizzata di Milano con incise, in ottone, le virtù proprie dei Giusti

Aprile, per l'allenamento di 5 chilometri sui sentieri del Monte Stella con il maratoneta Ara Khatchadourian, noto per aver portato un messaggio di dialogo fra i popoli. Nel resto della giornata non mancheranno visite guidate, laboratori per bambini e ragazzi, reading di testi sui Giusti (letti dagli studenti della Cattolica), concerti e dibattiti. Tra questi spicca “Cambiamenti climatici e diritti umani”, che anticipa il prossimo 6 marzo, quando in occasione della giornata europea si parlerà di Giusti per l'ambiente. «L'obiettivo – conclude Nissim – è coinvolgere le persone e spingerle a visitare il Giardino, che è un museo a cielo aperto, un luogo di pace, dialogo e meditazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Con il precedente governo non sarebbe stato possibile”
E il Municipio 8 lo vuole aperto alla vita di quartiere

no il rigore dei muretti, che riprendono quelli pensati da Piero Bottoni per il suo Monte Stella. I percorsi guidano il visitatore e lo spingono a procedere verso l'Albero delle virtù e, di seguito, fino all'anfiteatro.

Dopo il lungo tira e molla, che ha portato la vicenda fino in Parlamento, il Giardino dei Giusti è finalmente pronto al debutto. «I lavori sono terminati a fine giugno, la novità di settembre sono i fiori» spiega Giampaolo Gualla di Gariwo. «Abbiamo apportato al progetto le modifiche chieste da Bonisoli e rispettato quanto previsto nelle tavole riprodotte dalla Soprintendenza di Milano». Così, l'Albero delle virtù non è più una scultura in acciaio corten di oltre quattro metri, ma una pianta vera, decorata alla base da una scultura: la mappa stilizzata di Milano con incise, in ottone, le virtù proprie dei Giusti. I totem in corten, che segnalano i due ingressi al giardino, sono più piccoli di prima e non hanno il tanto contestato basamento in cemento, mente l'arena, leggermente ridimensionata, può ospitare fino a 180 persone.

Ad essere cambiato è il clima attorno al Giardino. «Restiamo contrari all'alterazione del progetto di

RAFFAELLO

2020

UN GRANDE DEL RINASCIMENTO
RINASCE DOPO 500 ANNI...

MILANO
MUSEO DELLA PERMANENTE
VIA FILIPPO TURATI, 34
WWW.RAFFAELLO2020EXHIBITION.COM

DAL 4 OTTOBRE 2019 AL 2 FEBBRAIO 2020

#RAFFAELLO2020

CON IL PATROCINIO DI

Il caso

Indagato per corruzione si autosospende dal Consiglio giudiziario

di Luca De Vito

Una lettera per comunicare l'auto-sospensione dalle sedute del Consiglio giudiziario, l'organo del distretto della corte d'Appello di Milano che si occupa delle materie del Csm a livello locale. La lettera dell'avvocato Marco Luigi Di Tolle è arrivata lunedì, il giorno dopo l'articolo di *Repubblica* che ha dato conto del suo coinvolgimento nell'inchiesta su Basiglio e Pieve Emanuele condotta dalla guardia di finanza e coordinata dal pm Luca Poniz. Per Di Tolle, indagato per corruzione, il pm aveva chiesto la misura cautelare in carcere che però è stata negata da gip perché non esiste «un pericolo concreto ed attuale di reiterazione dei reati». L'avvocato ha fatto sapere che non prenderà parte alle rimanenti sedute del Consiglio, in scadenza nel 2020, senza dare indicazioni temporali sulla durata dell'auto-sospensione.

Secondo quanto ricostruito nelle carte dell'inchiesta, Di Tolle avrebbe ottenuto per la società immobiliare di cui era socio al 35 per cento, la Green Oasis srl, tutta una serie di agevolazioni da parte di Arturo Guadagnolo, dirigente comunale a

Basiglio finito agli arresti nella stessa inchiesta. Nei progetti della società c'era la realizzazione di un'area residenziale con 300 appartamenti per oltre 100 mila metri cubi di volumetrie e palazzine fino a otto piani. Le intercettazioni ricostruiscono come il tecnico, in cambio di favori per lui, per la compagna e per il figlio di lei, avrebbe agevolato la società prima eliminando gli ostacoli per le pratiche e poi consentendole di abbattere gli oneri di urbanizzazione. In cambio, avrebbe ricevuto un incarico per il cognato presso la Green Oasis, assistenze legali gratuite per la compagna, la promessa di una casa e di una donazione da 100 mila euro e perfino il praticantato per il figlio della compagna nello studio di Di Tolle.

